CLEMENTE LUNELLI

LA RACCOLTA D'ARTE DELL'ABATE LUCA FERRARI (1688)

In un articolo sui ritratti esistenti alla villa Margone, Giuseppe Gerola avanzava l'ipotesi che la raccolta fosse stata formata dall'abate Luca Ferrari nel secolo XVII; l'abate possedeva il feudo di Margone che nei secoli successivi passò ad altri proprietari, e con il feudo anche la raccolta di ritratti ⁽¹⁾.

Luca Ferrari, la famiglia era originaria della Val di Non, abate di S. Giorgio in Chanaat (Ungheria) Consigliere intimo dell'Elettore Duca di Baviera aveva, oltre alla villa di Margone e dei beni in Val di Non, una casa in Trento in contrada S. Maria Maggiore dove abitualmente risiedeva. Morì a Vienna nel maggio 1688, e a Vienna il 4 novembre 1686 aveva scritto un testamento autografo che venne reso pubblico a Trento il 3 giugno 1688 ⁽²⁾. Nel testamento lasciava al nipote Luca Ferrari il feudo di Margone e dei beni in Sanzeno, allo scultore Cornelio Van Der Beck, che lo aveva servito per 22 anni, il vitto l'alloggio nella casa in Trento e un vitalizio di 30 fiorini ⁽³⁾. Assegnava un suo credito di 3.000 fiorini all'abadessa di S. Maria delle Grazie di Burano per un monastero

⁽¹⁾ GIUSEPPE GEROLA, *La serie di ritratti di celebrità della villa Margòn presso Trento*. In «Bulletin du Comité international des Sciences historiques», n. 25, Décembre 1934, p. 386-392.

⁽²⁾ Trento, Archivio di Stato, Notarile, Giudizio di Trento, atti del notaio Giovanni Pietro Sicco (Xichus). All'atto di pubblicazione è allegato il testamento originale. Una copia è segnalata dal Gerola nell'Archivio Principesco-Vescovile di Trento (presso l'Archivio di Stato), caps 3, n. 149.

⁽³⁾ Il Van Der Beck non fissò la sua dimora a Trento; nel 1688 è a Monaco; in seguito divenne scultore e architetto di corte a Bamberg, ove morì nel 1694 (NICOLÒ RASMO, *La scultura del seicento nella regione Trentino - Alto Adige*. Calendario della Banca di Trento e Bolzano, 1968, p. 1). Di lui sono noti a Trento le statue di S. Vigilio e S. Massenza già in Duomo, ora al Museo Diocesano, e quelle di S. Marta e S. Maddalena nella chiesa di S. Maria Maggiore. Il Gerola gli attribuì alcuni quadretti eseguiti a Margone.

che si fabbrica in Arco ⁽⁴⁾; eredi sono Anna Claudia e Margherita Rothier e Maria Schwartz che abitavano nella casa del Ferrari a Trento.

Le eredi sono ricordate anche in altri atti notarili. Il 22 giugno 1689 fanno un accordo con don Carlo Chergelio per un credito che questi vantava; il 30 settembre dello stesso anno vendono delle terre al Masetto di Margone a Melchior Eberschlager maestro delle poste di Bolzano per soddisfarlo di un credito di 3.300 fiorini che aveva verso il defunto abate, terre che poi ricevono in locazione. Il 5 ottobre 1689 Margherita Rothier sposa Francesco Lupi, e il fratello di Francesco, don Giuseppe pievano di Telve, si impegna a dare 2.500 fiorini per pagare i debiti dell'eredità Ferrari, denaro assicurato su un maso a Margone. In seguito, dal 1718, il feudo di Margone entra in possesso di Francesco Lupi ⁽⁵⁾.

In due atti del 5 ottobre 1689 e 21 luglio 1690 il marito assicura la dote di Margherita Rothier per 5.425 fiorini ⁽⁶⁾. Nell'elenco dei mobili facenti parte della dote si trovano elencati parecchi quadri; ma un numero ben maggiore risulta dall'inventario fatto a richiesta delle eredi per tutti i beni lasciati loro dall'abate, inventario che venne fatto a Margone e a Trento il 27 e 28 giugno 1688 ⁽⁷⁾.

L'ipotesi del Gerola, indubbiamente ragionevole data la vera passione per le arti che deve aver posseduto l'abate Ferrari come appare ben chiaro da quell'inventario, risulta però poco probabile in base all'inventario stesso. In questo non vi figurano, per quel tanto che sono identificabili, quei ritratti che Gerola elenca ancora esistenti ⁽⁸⁾; questi ultimi dovrebbero essere giunti in tempi successivi a uno dei proprietari della villa di Margone.

(4) Si tratta del Monastero delle Serve di Maria Addolorata costruito presso una chiesa preesistente ad Arco e inaugurato il 10 marzo 1689 (FRANCESCO SANTONI, *Cataloghi formati sopra originali documenti . . . di Arco . . .*, Trento, Monauni, 1782, parte I, p. 73). Il Santoni non ricorda l'abate Ferrari, ma dice che il monastero sorse per la munificenza dell'Imperatore Leopoldo I. Il Ferrari fu forse un intermediario se nell'inventario del 1688 sono elencati vetri e legnami che erano destinati al monastero di Arco.

(5) GIUSEPPE GEROLA, *op. cit.*, p. 387.

(6) Atti notarili come per nota ⁽²⁾.

(7) Un altro inventario dei mobili alla villa di Margone è segnalato dal Gerola (Trento, Biblioteca comunale, Ms. 1323, c. 173-177). Venne fatto il 2 maggio 1676 per il sequestro richiesto dal Lodron dei beni del Ferrari a Margone. In questo inventario i quadri sono indicati solo come numero complessivo e non descritti, in tutto una cinquantina. Nell'inventario del 1688 ne sono elencati solo 4. La differenza di numero, a soli 12 anni di distanza, è poco comprensibile. I quadri o furono portati altrove fra quelle due date, o facevano parte del feudo di Margone ereditato dal nipote, e non segnati nell'inventario che elenca solo beni delle eredi.

(8) Un confronto è possibile per i personaggi di Casa d'Austria. Gerola ne elenca 12, nell'inventario del 1688 ne figurano 4, e nessuno coincide con quelli di Gerola. Rimane però un dubbio; che un certo numero di quadri sia passato con il feudo al nipote Luca Ferrari, e successivamente ai Lupi.

INVENTARI DEGLI OGGETTI D'ARTE

I

Trento, Archivio di Stato, Notarile, Giudizio di Trento, atti del notaio Giovanni Pietro Sicco, protocollo a. 1687-1688.

27-28 giugno 1688 Inventario dei mobili e stabili dell'eredità dell'abate Luca Ferrari ⁽⁹⁾.

[NEL PALAZZO DI MARGONE]

[p. 2] Nella camera prima terena che guarda nel giardino

- 1-2) Due quadri di 2 1/2 piedi di larghezza d'un homo è Dona incornicciati di legno bianco
- 3) un Ritrato d'un cavalier alto 2 piedi con un crespino al colo
- 4) un quadretto di 2 piedi rapresentante l'apparicion d'un Angelo alli Pastori

[p. 3] Nel altra stanza vicina che guarda verso il giardino

- Un Crocifisso di legno con croce dipinto nero
- Due busti d'Alabastro con suoi pedestali neri.
- Un putino d'Alabastro che dorme della larghezza d'un palmo

[p. 10] Nel altra camera che guarda su la loggia

- un violino con sua cassetta

⁽⁹⁾ Fascicolo di 62 p. Negli atti del notaio vi è un precedente inventario del 7-10 giugno 1688 per i mobili della casa in Trento (non di quelli a Margone), più o meno uguale al successivo, ma «non fu publicato, ne val niente per esser così fatto d'ordine del S. Mersi tenendolo (...) per far veder le fatiche da me fatte». Domenico Mersi era l'esecutore testamentario dell'abate. Alla fine del primo inventario vi è una «Descrizione separata delle robbe che pretendono siino sue il Baratta e le sorelle Rottiere come della Modella Cornelio e Michel». Vi figurano, oltre a oggetti elencati nel successivo inventario, anche «Nel granaio

— Un quadro con frutti e polami largo tre piedi della Modella

— Un ritrato di Cornelio di rilievo incornichiato piccolo [...]

— Un arpicordo nella stuaa che dicesi esser del D. S.r Benassutti».

Dall'inventario si riportano solo gli oggetti che interessano la storia delle arti, numerando in ordine progressivo solo i quadri. Questi, in tutto 192, si possono suddividere, in via approssimativa, per soggetti:

4 ritratti di personaggi di Casa d'Austria; 11 ritratti di personaggi vari, e mitologici; 34 ritratti anonimi; 38 di argomento religioso (di cui 21 di santi); 56 paesaggi; 15 nature morte; 28 soggetti vari; 6 senza soggetto specificato.

[p. 20] Nella camera dietro la Clesa
Diversi stampi di terra di raggione del Cornelio

[NELLA CASA IN TRENTO]

[p. 22] Nella Salla del appartamento di mezo

5-6) Due paesotti senza cornici dipinti in tella della grandezza d'un piede per ogni verso

- Due statuette di pietra d'Alabastro alte 2 piedi circa
- Dodesi busti o siano teste d'Alabastro sopra li detti scabelloni di grandezza quasi naturale

7) Un Quadro di Nostro Sig. Giesu Christo con la croce in spalla di pitura fina di grandezza quasi naturale, due palmi largo tre alti circa con la sua cornice intagliata a fiorami bianchi

- Due putini d'Alabastro che si abbraciano con il suo pedestalalo di nogara sopra il detto tavolino
- Un altro putino d'Alabastro che dorme con simile pedestalalo
- Una figura di Villano di Bussol con lancia in manno sopra il prefato scrittorretto
- Un Armario di peraro grande fatto a Fogia di Credenza con sopra un intaglio di figure di legno rapresentanti diverso scherzi et acioni de Villani, con entrovi il privilegio del suo dottorato, ne casetini

Il Privilleggio della familiarità Austriaca

L'investitura della sua Abbaten di S.to Giorgio de Canad

8-9) Due paesotti in pitura sopra le porte della Salla e della stanza con un cordoncino di legno alti due piedi e longi tre circa

10) Un altro paese grande in pitura longo otto piedi circa e alto quatro e mezo circa attaccato al muro della stanza vicina

11) Un altro paese in pittura dietro la porta della Salla di altezza di piedi cinque circa e quatro largo

12-13) Due paesi o siino marine in pitura con vasselli alti piedi 5 circa e largi 6 1/2 circa

14-15) Due quadri grandi rapresentanti il carro della notte e del giorno in pitura alti piedi 5 circa largi 10 circa

[p. 25] Nella stanza contigua alla Salla

- Un paesotto in rame vechio in un Cassetino della Tavola

- Un Cagnolino di marmo, et gropetto di puttini parimente di marmo con due pedestaletti di legno sopra detto scrittorio
- Un putino d'Alabastro che dorme con pedestal nero di peraro
- Cinque testine o buste di busso con scuri pedestali in fogara piccola
- Un fanciullo che scherza con un cane in pietra piccolo
- Un fanciulo di pietra che dorme d'Alabastro sopra un letiquolo con suo pedestale
- Un Christo d'Avoglio in croce sopra veluto verde con alcuni angioletti parimente d'avoglio à torno il tutto incornichiato con cornici di legno a fogliami in forma di quadro
- Un quadretto con una Immagine con la Madona dolorosa in bergamina con cornice di peraro nera alto mezo palmo
- 16-18) Tre paesotti senza cornice di pitura in tella alti meno d'un piede largi 12 onze circa
- 19) Una testa in pitura senza cornice alta dodesi onze circa e nove larga
- 20-23) Quatro paesotti di pitura sopra vetro con sue cornici di pezzo nere longi un palmo e mezo circa e alti meno un palmo
 - Una Madona d'Alabastro messa in quadro alta due palmi circa e larga due e mezzo con sua cornice nera di peraro
- 24) Un quadretto in pitura rapresentante due femine che si petinano alto due palmi circa
- 25-26) Due teste pinte in carta attaccate sopra tella alte un palmo e mezo circa rapresentanti Ferdinando secondo e l'Augustissima sua Consorte
- 27) Una testa in Cartone a chiaro scuro rapresentante un vechio alta un palmo e mezo circa con cornice di peraro
- 28-29) Due quadretti in carta a chiaro scuro alti un palmo e mezo circa con sue cornici di peraro
- 30) Un ecce homo sopra legno alto un palmo e mezo circa con cornice nera piccola
- 31) L'incendio di Troia dipinto sopra specchio alto un palmo circa con sua cornice nera
- 32) Un quadreto sopra legno rapresentante il Salvatore con cornice nera alto palmi uno circa
- 33) Un paesotto sopra legno alto un palmo circa con cornice nera

- 34) Il ritratto di Traiano Bochalini in pittura alto piedi due e mezo circa
- 35) Un quadro di S.ta Maria Maddalena di simile grandezza appoggiata sopra la testa di morte
- 36) Il Ritratto del fu S. Vicario Machani un piede alto circa
- 37) S.to Giovanni in pittura o sia Apocalipsi alto due piedi circa e largo due e mezo circa
- 38-39) Due paesotti in tella alti tre piedi circa e largi due circa
- 40-42) Tre quadri di fruttami in tella alti due piedi circa, e largi poco meno di tre
- 43) Un Paesotto o sii Marina in tella alto due piedi circa e largo poco meno di tre
- 44) Un Paesotto in tella tre palmi largo e due alto circa
- Un Vasetto di fiori in pittura sopra osso largo tre dita con sua cornice e cristallo sopra
 - Una paesotto poco più grande d'un talero con sua cornice a torno
 - Due quadreti di pietra a intaglio rilevato con figure bufonesche piccole di raggione dell'Ill.mo S. Cavalier Baratta
 - Una Madona di Ricamo di raggione delle S.re due Sorelle heredi con cornici aspetanti alla heredità circa le cornici
 - Altro quadro in simile fatura con figura di herodiade aspetante alle sudete S.re Sorelle Rotiere, con cornice della heredità

[p. 28] Nel andito presso la Salla

- I Quatro Evangelisti d'Alabastro in rilievo a fogia di quadro sopra veluto nero con cornici nere, sendo le cornici e veluto di raggione del sud.o Cavalier Baratta
 - Le Quatro parti del mondo in carta trate sopra tella miniate di raggione del prefato S. Baratta
- 45-46) Due quadreti in pittura con due teste alti due palmi circa sopra li Ussi di detto andito

[p. 28] Nel Camerino contiguo al detto andito guardante sopra la Corticella

- 47-48) Due quadretti di pittura con vasi turchini de fiori alti tre palmi circa

- Due teste di Creda sopra li Ussi coperti di metalo
- 49) Un Quadro di Santa Cecilia alto piedi tre e mezo circa
- 50) Un quadro di S.to Francesco Serafico alto quatro piedi circa con suo cordoncino di pezzo a torno
- 51-52) Due paesi in pittura alti tre piedi circa e quatro largi
- Un quadro di scoltura in Alabastro di S.to Gioseffo e la Madona di S.ta Elisabetta alto quasi due palmi e largo tre circa con cornice nera
- Un putino che dorme et un altro che lo copre d'Alabastro in figura piccola sopra un pedestal di nogara
- Un Armaron di peraro nero con figure d'Avoglio nella metta di sopra rapresentanti una intiera buzada con done che vi lavorano a torno et altri scherzi il tutto posto sopra veluto verde
- [p. 30] Nella prima camera grande verso l'horto solitamente habitato dal q. D. Abbate
- 53-54) Due quadri in pitura rapresentanti due bataglie largi tre piedi circa et alti due piedi circa
- 55-56) Due quadretti in pitura rapresentanti due teste, uno più grande dell'altro, il più grande poco più d'un piede alto
- 57) Un quadro fatto à parete con la figura di baco sentato sopra d'un boticello largo cinque piedi circa e largo [sic] quatro piedi circa
- 58) Un quadro rapresentante un vechio con li ochiali su il naso legendo lettere a torno un scrittorio, largo 4 piedi e mezo circa e alto tre e mezo circa
- 59) Un quadretto di S.ta Maria Madalena con la Croce in manno alto tre palmi circa e due largo
- 60) Una pitura sopra bergamena rapresentante la strage della morte a cavallo con sua cornice nera larga un palmo e mezo circa
- 61) Un quadro rapresentante una putta et una gabia con gardelino dell'istessa grandezza del quadro del sud.o vechio
- 62) Un Quadretto rapresentante una Dama che sona di Liuto col suo Mastro a canto alto due palmi circa
- 63) Un quadro rapresentante un homo con penachi sopra la testa alto due piedi circa
- 64-65) Due paesi di pitura largi 4 piedi circa et alti due e mezo

- 66) Il ritratto del S. Abbate medesimo in atto di studiare con libri di matematica alto quatro piedi circa ⁽¹⁰⁾
- 67) Un Quadro o sii ritratto d'un homo con pendone e capello in testa alto due piedi circa
- 68) Un quadro d'un Santo Ignoto con la croce in mano alto due piedi circa
- 69-72) Quatro paesoti di pitura sopra carta affissatta à legno con cornizetta indorata largi un palmo e mezo et alti un palmo circa
- 73) Un quadretto di S.to Girolamo col bracio sopra libro alto un piede circa e largo poco piu d'un bon palmo
- 74) Un quadretto rapresentante il sacrificio di Cain e Abel alto due palmi e largo quasi un e mezo
- 75) Un disegno a chiaro e scuro in cartone con cornice nera alto un bon palmo
- 76) Un paesotto con dona a cavalo largo due palmi circa
- 77) Un Quadro di Giudita alto tre piedi circa
- 78) Un Quadretto di S.ta Maria Madalena largo quasi un palmo e mezo e alto un palmo con cornice nera
- 79) Un altro quadretto di S.to Girolamo alto un palmo e mezo e largo quasi un piede in pitura
- 80) Il ritratto di Ferdinando terzo in pitura alto 3 piedi circa
- 81) Il ritratto di Leopoldo primo in stato di Arciduca dell'istessa altezza
- 82) Un quadro rapresentante la deposizione di Christo dalla croce con le Marie alto piedi 5 e mezo circa e largo piedi tre e mezo circa
- 83) Un disegno a chiaro scuro in cartone rapresentante S.to Giovanni Evangelista che comunica la Madona alto piedi 1 circa con cornice nera
- 84) Un altro disegno simile rapresentante la figura del salvatore di grandezza un poco minore con cornice nera

⁽¹⁰⁾ GIANGRISOSTOMO TOVAZZI, *Parochiale Tridentinum*. A cura di p. Remo Stenico. Trento, 1970, p. 166. Il Tovazzi dice di aver visto al palazzo di Margone un ritratto dell'abate Ferrari, probabilmente quello al n. 66, e non l'altro al n. 107. Il Gerola, un secolo e mezzo dopo, non segnala alcun ritratto del Ferrari.

- 85-86) Due paesotti sopra legno con cornici indorate largi un bon palmo
- 87) Un paesotto con casteletto, che rivoltato rapresenta una testa con barbetta pitura sopra legno
- 88-89) Due Ucelli grandi dipinti sopra cartone largo un palmo con cornici nere
- 90) Un quadro rapresentante un bacille con cedri et ucellami largo piedi 4 circa e alto piedi tre e mezzo circa
- Una dona d'Alabastro che dorme, figura piccola di due palma e mezzo circa a traverso sopra pedestile nero di peraro
 - Un bue et una armenta di legno in piccolo con sotto due pedestalli neri di peraro
 - Tre cagnoli di legno separati con sottovi li pedestali di peraro neri
- [p. 33] Nell'altra stanza contigua ove dormiva il S. Abate.
- 91-92) Due quadri rappresentanti due prospettive largi cinque piedi et alti due e mezzo
- Un Crocefisso con croce grande con suo pedestal di peraro nero con entrovi molte relique con cristallo che sta in forate
 - Due groppi di putini e de cagnoli d'Alabastro con suoi pedestali neri
 - Una Madona d'Alabastro in quadro, con sua cornice larga un palmo buono sopra d'uno di detti scrittori
 - Una testa di marmo sopra d'uno di detti scrittori in busto d'alabastro
- [p. 35] Nel altra camera contigua che guarda giu la corte ove habita il S. Turcato
- 93-98) Sie paesotti in pittura largi tre palmi circa e alti qualchecosa meno
- 99-100) Due quadretti dell'istessa grandezza con piture de pesci
- 101-102) Due quadretti rapresentanti la Madona et il Salvatore alti due piedi circa
- 103) Un altro quadretto dell'istessa grandezza la Madona con il Bambino in brazo
- 104) S.ta Maria Madalena con un angelo a canto in pittura alto due piedi e mezzo e largo tre circa
- 105) Un quadro ovalo di meza grandezza con pittura d'un Ciclopo

- [p. 36] Nel appartamento supremo habitato dal S. Cavalier Barratta nella stanza che riguarda verso la Corte del fu Ecc.mo S. Rothier hora posseduta dal S. Turcatto
- 106) Un ritratto d'un amico come fu detto del S. Abbate di 3 piedi circa per ogni verso in atto di studio sentato
- 107) Un ritratto del S. Abbate quando era giovane alto tre piedi circa e due e mezzo largo
- 108) Un quadro di S. Maria Madalena con la mano sopra la testa di morte tre piedi circa alta e larga due circa
- 109) Un altro quadro di Santa Maria Madalena con una corona de spini in mano alto due piedi largo due e mezzo circa
- 110) Un quadretto di S.ta Catharina con le mani in Croce alto 2 piedi circa e largo 2 1/2 circa
- 111-112) Due quadri o siino due teste di gigante in pittura alti poco più di due piedi
- 113) Un quadro creduto S.to Giovanni con le mani giunte dell'istessa altezza
- 114) Un retrato del S. Prencepe Giovine di Svarzenberg in figura grande et intiera con un cane a canto
- 115) Un ritratto di Prencipe incognito con una catena d'oro al colo alto due piedi circa
- 116-117) Due ritratti di due persone vechie alti tre palmi circa
- 118) Un Ecce homo in pitura alto tre palmi circa
- 119) Un Quadro vechio o sia Santo Danaelle in lacu leonum alto de palmi circa 3 e largo 4
- 120) Un Quadro di S.to Carlo Boromeo che visita un amalato con la sacra piside alto 3 palmi boni circa
- 121) Un paesoto con due persone a cavalo piccole 3 palmi largo circa e alto poco più di due
- 122) Un Quadretto o sii Vescovo scaciato da tre sicharii alto 2 piedi e mezzo circa
- Una testa sopra busto d'Alabastro in figura naturale
 - Un quadro d'intaglio rilevato di legno con diverse figure rappresentante una Musica de Vilani alto tre piedi circa e quatro largo
 - Un altra Cassa di pezzo con lame di fero chiusa con entro diversi libri e mobili aspetanti al S. Giovan Battista Luca Rothier,

hauta in deposito dalla di lui madre per nome Laura nata Sardiniana

- 123) Un Quadro grande di S.to Sebastiano di raggione di detto S. Baratta portato novamente per esso da Napoli

[p. 38] Nel altra stanza contigua che guarda sopra l'horto habitata dall'istesso S. Cavalier

- 124) Un Quadro grande creduto S.to Pietro d'Alcantara alto 7 piedi circa
- 125-126) Due paesi o siino due marine alte due palmi e più e due piedi large circa
- 127) La testa di S.to Paolo in pitura alto 2 piedi circa
- 128-129) Due Quadri di polami 3 piedi circa largi e due alti
- 130) Un paesotto con un turcho a cavallo largo 2 piedi circa
- 131-134) Quatro paesi grandi, largi 4 piedi circa et alti 3 circa
- 135) Una vechia o sii ritrato che fa una trine alto tre piedi circa
- 136) Un altro ritrato di dona che insegna à cucir ad una puta dell'istessa grandezza
- 137) Una dona nuda in pitura con un amorino inanzi di 4 piedi circa d'altezza
- 138-140) Tre quadri di fiori con figure in mezzo alti tre piedi circa
- 141) Un Quadro d'eraclito et democrito con il Globo terrestre alto 4 piedi e mezzo circa e largo 2 1/2 circa
- 142) Un quadro di fiorami con la figura di Giulio Cesare alto 4 piedi e mezzo circa
- 143) Un Quadro di S.ta Margaretta in prigione in grandezza naturale alto sie piedi circa
- Un putino che dorme in Alabastro con pedestal di nogara
- Due teste di Crede cotta inbronzate

[p. 39] Nel altra camera che parte guarda sopra l'horto habitata dal S. Cavalier

— Otto teste di Creta cotta inbronzate

- 144-146) Tre quadri di fiorami con figure in mezzo alti 3 piedi circa e largi 2 circa
- 147) Un Quadro o sia paese con figure de turchi largo 4 piedi circa

- 148) Un quadro grande con la figura di Rebecha alto piedi 6 e largo 5 circa
- 149-150) Due paesotti in pittura. Uno con una pastorezza e l'altro con due persone a cavallo alti 2 1/2 piedi circa e largi poco più di un e mezzo
- Un Crocifisso di bosso in Croce grandeto con pedestale di peraro nero
- 151-154) Quatro quadri di pitochi aspetanti al Sig. Cavalier sudeto
- [p. 41] Nel Coridore in capo la scalla del appartamento alto ove habita detto S. Baratta
- 155) Un paesotto bislongo sopra l'usso della Camera alto un palmo ma assai bislongo
- 156) Un Santo Giovanni Batta sedente largo 4 piedi circa e alto 3 1/2
- Quatro quadretti di stampa di rame con ritrati de Sig.ri grandi due de quali incornichiati
- 157-158) Due quadri alti di piedi due circa con le figure di due done
- 159) Una testa d'un vechio in pittura alta piedi uno e mezzo circa
- 160-162) Tre quadri o siino due paesi et una marina largi piedi 2 1/2 circa
- 163) Un Quadro rapresentante dianna et Endimione 3 piedi largo e 2 1/2 alto
- 164) Un altro quadro che rapresenta Danae di 4 piedi largo
- 165) Un ritrato d'una dona di piedi 2 circa alto

[p. 41] Nel Camerino del appartamento med.o di sopra sotto al tetto ove sono li libri

- Furno ritrovati d'ogni sorte de libri, Filosofi, Theologi, Matematici, Historici, Giuristi, Politici, e d'altra qualità al n. di 84 circa in folio con alcuni manuscritti fra questi.
- In quarto n.^o cento e settantanove compresi alcuni di poca importanza de thesi
- In ottavo n.^o 132 circa fra quali pure alcuni de comedie e Thesi in duodecimo, Decimosesto e più piccolo n.^o 203 circa
- Di piu alcuni manuscritti in materia legale
- Una Cassettina di pezzo con entrovi diversi libretti di poca im-

portanza per esser quelli thesi e Comedie e simili materie quali libretti in d.o cassetino non si sono numerati per la loro poco importanza e valore

— un Orologio a contrapesi rotto di fero

166) Un ritratto grande principiato ma non finito

[p. 43] Nel corso delle scale

167-168) Due quadri alti piedi 2 1/2 in tella uno che sona di piffaro e l'altro di chitarra

[p. 46] Nella Stuuu attaccata alla Cucina

169-170) Due teste dipinte d'una fanciulla et fanciulo piccole incorniciate

171) Un retrato tondo d'un chierico in piccolo con cornice nera

172) Un puttino con una picca d'uva in mano sopra asse tonda

— Tre immagini in bergamena incorniciate

— Una Anunciata di rilievo con suo vetro e cornice alta un palmo di raggione della S.ra Suarzin

— Due immagini di bergamena piccole incorniciate di raggione delle sud.e S.re Rottiere

— Alcuni Santi in carta incorniciati di raggione delle med.e S.re Rottiere

173) Una fanciulla dipinta in tella sopra asse tonda della S.ra Anna Claudia

174) Una annunciata sopra legno meno d'un piede alta della med.a Sig.ra Anna Claudia

175) Una Madona dolorosa o sii orante della med.a S.ra Anna Claudia Rottier

— Una Madona col bambino in braccio in rame alta un palmo circa della S.ra Maria Suarzin

— Un Crocifissetto dipinto sopra una crocetta di legno di raggione della S.a Anna Claudia sud.a

[p. 49] Nella stanza grande presso la Stuuu

176-182) Sette quadri di tella di pittura con figure Venetiane alte due piedi e mezo circa

183-184) Due quadri rapresentanti due bachi

- 185) Un ritratto in grande con un levriere a canto
 — Una Chittara ed un leutto con le loro fodre
- 186) Un quadro con frutti et polami senza cornici di due piedi di raggione della S.ra Suarzin [p. 53]
 — Uno specchio piccolo di un palmo circa di raggione di Cornelio Vanderbech [p. 54]
 — Li beni a S.to Zeno cioe nella pieve enunciati nel testamento, ma non noti a dette S.re ne della quantita ne qualita, credendo che vi sii fra questi anco una Casa
 — Il Credito enunciato nel testamento contro il S. Prencipe di Svarzenburg per quale esso S. Abbate si trateneva in Vienna, venendoli contrastato dal detto Prencipe della quantita come risultera dalli atti
 — Di più le mobilie ed effetti che seco ha portato in Vienna della qualita e quantita che esse non sanno

[p. 55] Nella stuaa da Basso ove lavorava Cornelio

In oltre si ha ritrovato in detta stuaa, uno studio di scultura da scultor con diversissimi modelli d'ogni sorte tanto humani che ferini di terra, gesso, cera, creda et altro oltre quelli ha portato secco andando al servizio della Corte Eletorale di Baviera, quali tutti servivano per l'arte di detto Cornelio e si credono suoi, come anco un scrittorio con Cassetini di nogara, et un schiopo d'Azzolino, con diversi instrumenti a d.o scultorio del Arte, e parimente una sega

[p. 55] Nel volto attaccato fuori di detta stuaa

- Un Armaron grande di pezzo chiuso con entro come fu detto di robbe del Cornelio, a cui pure aspetta l'istesso armaron
- 187) Il ritratto di Cornelio aspettante al medesimo
- 188) Una Madona dipinta sul asse parimente di d.o Cornelio
- 189) Un Quadretto di bechi dipinti di d.o Cornelio
 — Un tocho piccolo d'Alabastro sbozato

[p. 56] Nel Andito grande entro subito la porta della Casa

- 190-192) Tre quadri o siino paesi grandi largi 4 piedi circa
 — Quatro teste d'Alabastro sopra l'ussi e pozzo

[p. 56] Nella dispensa attaccata al Cortille
Cassettine otto, dico 8 piene di Vetri di raggione delle Monache
di Archo o sii per il Monasterio novo

[p. 58] Nel Volto grande a basso verso l'horto
Asse tre grandi e piccole n.º 27, e diversi conventini, parte del
che appartengono all'istesso convento di Arco

[p. 60] et altri per adesso beni et effetti di detta heredità
l'anted.e Sig.re heredi nella heredità del pred.o Q.a. Ill.mo e R.mo
S. Don Luca Abbate Ferrari testatore per quanto esse sanno e
puono haver noticia non haver ritrovati, havendo anco nelli
mobili dati in nota proprii come d'altri nominati che nelle cose
sud.e hanno ritrovato, protestando perciò che se qualche cosa
altra, [venisse a loro conoscenza che facesse parte dell'eredità
la faranno aggiungere al presente inventario. Quali beni pro-
mettono di custodire e renderne conto a suo tempo a chi di
ragione, ecc.].

II

Atti come per il documento precedente, protocollo 1689-1690.

*5 ottobre 1689. Atto per la dote di Margherita Rothier moglie di
Francesco Lupi cittadino di Trento. Dalla stima dei mobili dotali, fatta
l'1 ottobre 1689 (11).*

un quadro sopra rame S.ta Cecilia	troni	60
un quadro dito	»	60
due quadreti S.to Andrea e S.ta Caterina di miniatura con cornise	»	30
8 quadri incornisati di Carta pecora	»	16
un quadro con immagini di Sa.ta Cecilia fatto à vecchia cioe in Rechamo con cornise	»	750

(11) Il confronto fra i quadri dei beni dotali e quelli dell'inventario è reso difficile dalla mancanza dei valori nell'ultimo. E alcuni elencati nel primo non figurano nell'inventario del 1688.

un simile con un Ginpelle sopra una rama di cirese e farfalle	»	375
un ditto con Pero fave Brugne et una farfalla grande	»	375
un ditto più piccolo con 2 fiori	»	100
1 quadro con l'immagine di Nostro Sig.re con il mondo in manno incornisato	»	20

III

Atti come documento precedente, protocollo 1689-1690.

21 luglio 1690, Trento. Atto per l'aumento della dote di Margherita Rothier moglie di Francesco Lupi. Dalla stima dei mobili, fatta il 4 maggio 1690.

due quadri grandi con Noè con le sue figlie e Uno e l'altro Lott con sue figlie	troni	186
un Retratto del Pontefice Sisto	»	75
una Marina	»	75
un Paese con un Satiro	»	100
un Retrato d'un Vechio	»	45
due frutti	»	25
il Re Davitt	»	20
una Santa Maria Madalena	»	30
un Paesotto con Bue Armente e figure	»	20
un Detto più piccolo	»	10
un Paesotto con molte figure	»	30
un Ritrato d'un Pontefice	»	15
un Vechieto con un Libro in mane	»	75
un quadreto con la Madonna Santissima S.ta Elisabetta S. Gioseffo S. Gioacino sopra rame	»	150
una Madona con il N.ro S.e e S.to Gio Batta	»	30
un quadreto di Miniat.a Brugne mande e armelin	»	150
un detto Vasetto con fiori Giacinti Enemoli e tacheti	»	150
un detto con due Brugne e un ficho	»	150

un detto Un Perr Brugne bianche e Cornale	» 150
un detto Un arbichioco e Lazanoli	» 150
una Madona con il Bambino Giesù	» 50
un quadro di Miniat.ra con un Vaso di fiori tulipani Narcisi Ranocoli Anemoli Giacinti e Narcisi	» 250
n° 9 quadreti fatti a pena sopra la Carta	» 90
due quadri di setta cioè Erodiade con la Testa di S. Gio Batta e una Madona con Cornice ambidue	» —
un Ecce Homo picolino sopra il legno	» 30

RIASSUNTO – Un cultore dell'arte, l'abate trentino Luca Ferrari, lasciò un'eredità che venne inventariata a Trento nel 1688. Da quell'inventario, e altri successivi, si riportano gli oggetti elencati che interessano la storia delle arti.

ZUSAMMENFASSUNG – Die Kunstsammlung des Abtes Luca Ferrari (1688) - Ein Kunstliebhaber, der Trientiner Abt Luca Ferrari, hinterließ, die im Jahre 1688 zu Trient in das Inventar aufgenommen wurde. Aus dem Inventar, und weiteren, gibt man die verzeichneten Gegenstände, die die Kunstgeschichte interessieren.